

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 23-1904

Direttive ai sensi della L.R n.63/1995 - P.O.R. FSE 2014/2020: approvazione della Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2015_2017. Spesa prevista Euro 8.500.000,00= sul bilancio pluriennale 2015-2017.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

la promozione della mobilità transnazionale è individuata dalla comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" tra gli obiettivi prioritari per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;

come precisato dalla Raccomandazione del Consiglio 28/6/2011 n. 2011/C 199/01 "Youth on the Move — Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento", la mobilità per l'apprendimento volta all'acquisizione di nuove competenze rappresenta uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali i giovani possono incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale e la cittadinanza attiva;

la Commissione ribadisce altresì che, nonostante gli investimenti effettuati dalla Comunità Europea siano aumentati nel corso degli anni, il ricorso alla mobilità continua a restare un'eccezione anziché diventare la regola e pertanto non può e non deve essere sostenuta solo attraverso i programmi europei, ma occorre promuovere interventi di mobilità per l'apprendimento anche negli Stati membri nonché su base privata, attraverso il ricorso ai Fondi strutturali;

in questo quadro già nel trascorso periodo di programmazione 2007/2013 a valere sull'Asse V ("Transnazionalità e interregionalità") del P.O.R. FSE vigente in allora, la Regione Piemonte ha adottato una Direttiva volta a disciplinare, a titolo sperimentale, l'attuazione ed il finanziamento della mobilità a fini formativi finalizzata all'acquisizione e al rafforzamento di specifiche competenze professionali in ambito transnazionale, al miglioramento della conoscenza delle lingue straniere, alla condivisione delle opportunità di formazione e di lavoro e a favorire lo scambio di prassi innovative;

la Regione Piemonte inoltre, con la D.G.R. n. 120-10438 del 28/12/2008, aveva già inteso incentivare la mobilità attraverso il sostegno di progetti proposti nell'ambito del LifeLong Learning Programme, a suo tempo approvato con Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/11/06, definendo gli indirizzi per la propria partecipazione a tali attività;

di recente l'assetto programmatico dell'Unione Europea, oltre all'avvio del nuovo periodo di programmazione 2014/2020, ha acquisito nuovi importanti elementi, rispettivamente rappresentati:

- dal programma europeo Erasmus Plus, istituito con il Reg. (UE) 1288 del 11/12/13 che, costituendo l'evoluzione del precedente LifeLong Learning Programme, ne ha assorbito le attività, riorganizzandole nelle 3 azioni chiave: "Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento", "Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi" e "Sostegno alla riforma delle politiche"; con tale programma occorre pertanto interagire mediante un adeguato coordinamento sia degli interventi sia delle relative procedure di attivazione;

- dall'iniziativa "Garanzia Giovani", promossa nell'ambito della Youth Employment Initiative (da cui è originato il PON YEI approvato dalla CE con Decisione C 2014 – 4969 del 11/7/14) che, unitamente a un'offerta valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato, di tirocinio o di formazione professionale, annovera espressamente i tirocini in mobilità transnazionale tra le opportunità da mettere a disposizione;

- dallo sviluppo, tramite la rete EURES (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego), della cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo;

visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2014) 9914 del 12/12/2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 (di seguito P.O.R. FSE 2014/2020);

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

visto il predetto Programma Operativo Regionale (di seguito P.O.R. FSESE 2014/2020) il quale, nell'ambito delle azioni in cui sono declinate le priorità di investimento di ciascun asse, prevede in particolare i tirocini e le iniziative di mobilità transnazionale quali opportunità privilegiate di apprendimento e professionalizzazione, unitamente all'integrazione e il consolidamento della rete EURES e ad altre misure generali di promozione dell'occupazione giovanile a livello europeo;

considerato che le suddette misure includono interventi di mobilità a fini formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo, attività di studio, scambio, modellizzazione e ricerca, unitamente alle connesse attività organizzative e di sistema, destinate a giovani in formazione, persone disponibili sul mercato del lavoro, operatori del sistema della Formazione Professionale, dei servizi per il lavoro e sociali, e ai lavoratori e titolari di PMI piemontesi;

vista la L.R. 13 aprile 1995, n. 63 ("Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"), in particolare l'art. 18 comma 2;

vista la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 (“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), la quale al titolo IV[^] determina la ripartizione delle funzioni in ambito formativo tra le Province e la Regione, mantenendo in capo a quest'ultima l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse della Regione che impongono la gestione unitaria a livello regionale;

visto il D.lgs. 118/2011 (“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”);

vista la L.R. 15 maggio 2015, n. 10 (“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”);

dato atto che le azioni di cui si propone la disciplina mediante la Direttiva in oggetto sono coerenti con quanto indicato dal P.O.R. FSE 2014/2020, sia in termini di contenuto, in quanto rispondenti alle priorità in esso previste, sia in termini tecnico procedurali, in quanto valutate, organizzate e gestite secondo le modalità previste dalla sopra richiamata D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015;

dato atto altresì che il finanziamento delle azioni disciplinate dalla Direttiva, destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie rispettive conoscenze e competenze, non si configura come aiuto di Stato alle imprese ai sensi della normativa comunitaria di riferimento;

considerato che la pianificazione e la messa in opera delle azioni di mobilità transnazionale richiede flessibilità organizzativa ed adeguati margini temporali di realizzazione e che pertanto la Direttiva debba estendere i propri effetti in un arco pluriennale;

ritenuto di fissare l'arco temporale di vigenza della Direttiva nel periodo 2015/2017 in rapporto alla scadenza di metà programmazione, in occasione della quale il provvedimento potrà essere reiterato, fatte salve le modifiche e integrazioni che si rendano necessarie, per successivi cicli annuali o pluriennali, fino al termine previsto per la conclusione delle attività del P.O.R. 2014-2020;

dato atto che per la copertura della Direttiva sono previste risorse valere sulle pertinenti misure del P.O.R. FSE 2014/2020, in quota commisurata a tale periodo, per un ammontare di Euro 8.500.000,00;

considerato che, ai sensi della suddetta L.R. n. 63/1995, la Giunta Regionale approva le Direttive relative alle attività di formazione professionale, e che la proposta di tali Direttive è elaborata dal Segretariato per la Formazione e l'Orientamento professionale;

visto il testo della Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2015_2017, posto in allegato "A" quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione vagliata positivamente in data 18 giugno 2015 dalle Parti Sociali rappresentate nel Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, di cui all'art .19 della L.R. 63/95 integrato, per la componente istituzionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;

tenuto conto che tale provvedimento, ai sensi della L.R. n. 63/1995:

- contiene le indicazioni concorrenti all'attuazione dei percorsi di mobilità transnazionale, in merito alla definizione di beneficiari, attività finanziabili e relativi destinatari, al rispetto delle condizioni previste dal P.O.R.FSE 2014/2020, all'attuazione delle procedure obbligatorie derivanti dall'applicazione delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei flussi informativi;
- disciplina gli interventi in un quadro di integrazione e coordinamento con altri programmi e iniziative in materia di mobilità, in particolare, per gli aspetti comuni, con il Programma europeo Erasmus Plus e con l'iniziativa europea Garanzia Giovani;
- integra e sostituisce la precedente disciplina per la partecipazione regionale ai programmi europei a suo tempo stabilita con la D.G.R. n. 120-10438 del 28/12/2008 in riferimento al LifeLong Learning Programme, in quanto concluso e sostituito dal predetto Programma Erasmus Plus;
- stabilisce le modalità di riparto delle risorse in relazione alle differenti tipologie di intervento;
- costituisce il riferimento programmatico per l'emanazione di specifici provvedimenti attuativi da parte della Regione volti alla realizzazione delle attività/interventi specifici - dei quali essa mantiene la titolarità ai sensi dell'art. 77 della L.R. n. 44/2000;

si rende necessario approvare la Direttiva suddetta,

considerato inoltre:

che per le attività/interventi specifici sopra richiamati sono mantenute a livello regionale le funzioni amministrative / gestionali inerenti la realizzazione delle attività, in particolare per quanto riguarda la determinazione della congruità dei costi preventivabili e dei conseguenti limiti di spesa, l'emanazione dei bandi, la presentazione delle proposte, la valutazione delle stesse e l'approvazione dei relativi esiti, la definizione delle modalità operative per gli interventi finanziati, la regolazione dei rapporti con i beneficiari dei finanziamenti, la determinazione delle penalità da comminare in caso di esecuzione incompleta o irregolare delle azioni autorizzate, la sorveglianza e la contabilizzazione delle operazioni nonché l'emanazione di specifiche disposizioni attuative agli operatori;

che la Direzione Regionale Coesione Sociale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 23/2008 per gli interventi di cui sia titolare, provvederà mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti, anche attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro nell'ambito del rispettivo Piano annuale di attività ex art. 6 della L.R. n. 34/2008, all'esercizio delle funzioni sopra descritte, al fine di dare attuazione alle misure previste dalla Direttiva oggetto della presente deliberazione, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dalla Direttiva stessa, nonché nei limiti delle relative disponibilità finanziarie;

che la spesa destinata alla realizzazione delle azioni di cui alla Direttiva in oggetto, per complessivi Euro 8.500.000,00 trova copertura con le opportune ripartizioni sul bilancio pluriennale 2015/2017;

vista la L.R. n. 63/1995;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 9/2015;

vista la L.R. n. 10/2015;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di approvare, in coerenza con le attività definite dal P.O.R. FSE 2014/2020, la Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze - periodo 2015_2017, posto in allegato "A" quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione vagliata positivamente in data 18 giugno 2015 dalle Parti Sociali rappresentate nel Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, di cui all'art .19 della L.R. 63/95 integrato, per la componente istituzionale, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;

- di dare mandato alla Direzione Coesione Sociale affinché provveda mediante l'adozione degli opportuni atti e provvedimenti, anche attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro nell'ambito del rispettivo Piano annuale di attività ex art. 6 della L.R. n. 34/2008, all'esercizio delle funzioni sopra descritte, al fine di dare attuazione alle azioni previste dalla Direttiva;

- di stabilire che alla spesa complessiva di Euro 8.500.000,00= per le attività riferite al periodo 2015/2017 di vigenza della Direttiva si farà fronte con le risorse iscritte sul bilancio di previsione 2015/2017 e già assegnate mediante le DD.G.R. n. 1-1450 del 25/05/2015 e n. 8-1554 del 15/06/2015 come di seguito specificato:

per Euro 300.000,00= relativa all'esercizio 2015 con la seguente ripartizione:

Euro 150.000,00= cap. 147679/15	FSE;
Euro 105.000,00= cap. 147734/15	F.Rotazione;
Euro 45.000,00= cap. 147238/15	Cofinanziamento regionale,

per euro 4.900.000,00= relativa all'esercizio 2016 con la seguente ripartizione:

Euro 2.450.000,00= cap. 147679/16	FSE;
Euro 1.715.000,00= cap. 147734/16	F.Rotazione;
Euro 735.000,00= cap. 147238/16	Cofinanziamento regionale,

per euro 3.300.000,00= relativa all'esercizio 2017 con la seguente ripartizione:

Euro 1.650.000,00= cap. 147679/17	FSE;
Euro 1.155.000,00= cap. 147734/17	F.Rotazione;
Euro 495.000,00= cap. 147238/17	Cofinanziamento regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



ALLEGATO "A"

—

DIRETTIVA

relativa alle attività di sostegno e promozione della
MOBILITA' TRANSNAZIONALE
***finalizzata alla formazione delle persone,
all'occupazione e allo scambio di esperienze***

Periodo 2015 - 2017

DirMob_2015-2017

Legge Regionale 13/4/1995 n. 63 - Legge Regionale 22/12/2008 n. 34

Deliberazione della Giunta Regionale n. - del /7/2015

Direttiva Mobilità Transnazionale 2015-2017

INDICE

	SEZIONE PRIMA – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'	4
Cap. 1	PREMESSE	4
<i>Par.</i>	<i>1.1 Quadro generale</i>	<i>4</i>
	<i>1.2 Finalità della Direttiva - Durata</i>	<i>5</i>
Cap. 2	DEFINIZIONI	6
<i>Par.</i>	<i>2.1 Attuatori/Beneficiari dei contributi</i>	<i>6</i>
	<i>2.2 Destinatari finali delle attività</i>	<i>6</i>
	<i>2.3 Tipologia delle attività/interventi</i>	<i>6</i>
	<i>2.4 Servizi erogabili</i>	<i>7</i>
Cap. 3	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	8
<i>Par.</i>	<i>3.1 Attività dirette di mobilità transnazionale (A)</i>	<i>8</i>
	<i>3.2 Attività integrative (B).</i>	<i>10</i>
	<i>3.3 Attività specifiche (C).</i>	<i>11</i>
	<i>3.4 Attività realizzate in risposta a specifici bandi europei(D)</i>	<i>12</i>
	<i>3.5 Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli</i>	<i>12</i>
Cap. 4	RISORSE DISPONIBILI	13
<i>Par.</i>	<i>4.1 Riparto delle risorse per intervento</i>	<i>13</i>
	<i>4.2 Riduzioni di stanziamento</i>	<i>14</i>
	<i>4.3 Flussi finanziari</i>	<i>14</i>
	<i>4.4 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato</i>	<i>14</i>
Cap. 5	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	14
<i>Par.</i>	<i>5.1 Costi ammissibili e determinazione della spesa</i>	<i>14</i>
Cap. 6	QUALITA' DELLE ATTIVITA'	14
<i>Par.</i>	<i>6.1 Standard minimi di qualità delle attività</i>	<i>14</i>
Cap. 7	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	15
<i>Par.</i>	<i>7.1 Principio delle pari opportunità e della non discriminazione</i>	<i>15</i>
<i>Par.</i>	<i>7.2 Principio dello sviluppo sostenibile</i>	<i>15</i>

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 3 di 3

Cap. 8	PRIORITA'	15
<i>Par. 8.1</i>	<i>Priorità generali</i>	15
SEZIONE SECONDA – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI		16
Cap. 9	PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	16
<i>Par. 9.1</i>	<i>Modalità generali di presentazione delle domande</i>	16
<i>9.2</i>	<i>Procedure e criteri di selezione delle proposte</i>	16
<i>9.3</i>	<i>Termini di conclusione del procedimento</i>	17
Cap. 10	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	17
<i>Par. 10.1</i>	<i>Condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi</i>	17
<i>10.2</i>	<i>Rideterminazione degli importi.</i>	18
<i>10.3</i>	<i>Controllo e rendicontazione</i>	18
<i>10.4</i>	<i>Pubblicizzazione delle attività</i>	18
<i>10.5</i>	<i>Penalità</i>	18
Cap. 11	REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN RISPOSTA A SPECIFICI BANDI EUROPEI	19
<i>Par. 11.1</i>	<i>Indirizzi generali</i>	19
<i>11.2</i>	<i>Priorità</i>	19
<i>11.3</i>	<i>Forme di sostegno</i>	19
<i>11.4</i>	<i>Adempimenti procedurali</i>	20
<i>11.5</i>	<i>Realizzazione dei progetti approvati</i>	20
Cap. 12	DISPOSIZIONI FINALI	21
<i>Par. 12.1</i>	<i>Flussi informativi</i>	21
<i>12.2</i>	<i>Altre disposizioni</i>	21
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO		21
ALLEGATO A	<i>Tabella riepilogativa delle tipologie di attività</i>	23
ALLEGATO B	<i>Scheda Tecnica per la partecipazione regionale a progetti proposti nell'ambito di programmi comunitari</i>	24
NOTE		25

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 4 di 4

SEZIONE PRIMA – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. PREMESSE

1.1 Quadro generale.

La promozione della mobilità transnazionale è indicata dalla comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" come uno degli obiettivi prioritari per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. In tale contesto l'iniziativa *farò* "Youth on the Move" persegue l'obiettivo di rafforzare le prestazioni ed aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di istruzione superiore, e di migliorare la qualità generale di tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nell'UE.

Come precisato dalla Raccomandazione n. 2011/C 199/01 del Consiglio del 28/6/2011 "Youth on the Move — Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento", la mobilità per l'apprendimento, volta all'acquisizione di nuove competenze, rappresenta uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali i giovani possono incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale e la cittadinanza attiva.

La Commissione ribadisce tuttavia che la mobilità non può e non deve essere sostenuta solo attraverso i programmi europei, ma occorre promuovere interventi di mobilità per l'apprendimento anche negli Stati membri nonché su base privata, attraverso il ricorso ai Fondi strutturali.

Il Regolamento UE 1304/2013, nel promuovere "l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani [...]"^a recita: "gli Stati membri sostengono la cooperazione transnazionale al fine di promuovere l'apprendimento reciproco, aumentando in tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE [...]"^b oltre che "La Commissione agevola la cooperazione transnazionale [laddove appropriato] per quanto riguarda [...] temi selezionati dagli Stati membri, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta [...]".^c

Allo stesso modo il Consiglio dell'UE, con la Raccomandazione 2013/C 120/01 del 22/4/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (Youth Guarantee), richiede tra l'altro di "promuovere la mobilità del lavoro sensibilizzando i giovani in merito alle offerte di lavoro, tirocinio e apprendistato e al sostegno disponibile in varie zone, regioni e paesi, ad esempio attraverso servizi e sistemi che incoraggino la mobilità professionale all'interno dell'Unione".

L'Unione Europea ha inoltre da tempo sostenuto lo sviluppo di strumenti volti a certificare i percorsi di mobilità¹

Nonostante gli investimenti effettuati dalla Comunità Europea siano aumentati nel corso degli anni, il ricorso alla mobilità continua però a restare un'eccezione anziché diventare la regola.

In questo quadro, la Regione Piemonte con la D.g.r. n.120-10438 del 28/12/2008 ha già inteso a suo tempo incentivare la mobilità attraverso il sostegno di progetti proposti nell'ambito del LifeLong Learning Programme, approvato con Decisione n.1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/11/06, definendo gli indirizzi per la propria partecipazione a tali iniziative

Per il trascorso periodo di programmazione 2007/2013 è stata prevista inoltre sull'Asse V ("Transnazionalità e interregionalità") del P.O.R. FSE la realizzazione di "iniziative finalizzate a sostenere, attraverso il confronto e la condivisione di approcci/modelli/strumenti/pratiche, il rafforzamento generalizzato dei sistemi di riferimento (education, occupazione, coesione sociale)", includendo tra queste interventi di studio, scambio, modellizzazione e ricerca, anche con forme di limitata sperimentazione nei confronti di un campione di destinatari finali delle politiche.

Conseguentemente è stata adottata una Direttiva volta a disciplinare, a titolo sperimentale, l'attuazione ed il finanziamento della mobilità a fini formativi, finalizzata, unitamente all'acquisizione e al rafforzamento di specifiche competenze professionali in ambito transnazionale a livello europeo, a migliorare la conoscenza delle lingue straniere, a sviluppare la condivisione delle opportunità di formazione e di lavoro e a favorire lo scambio di prassi innovative; le attività della Direttiva sono state destinate a giovani in formazione, a persone disponibili sul mercato del lavoro, a operatori del sistema della FP e dei servizi per il lavoro e a lavoratori e titolari di PMI piemontesi.

^a Reg.1304/2013 art.3, par. 1, lett.A, ii

^b Reg.1304/2013, art.10, par. 1

^c Reg.1304/2013, art.10, par. 4

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 5 di 5

Rilevando il carattere strategico di questi interventi, la Regione Piemonte intende dare continuità alle esperienze sviluppate negli ultimi anni tramite il predetto provvedimento attraverso una sua ridefinizione in sinergia con la programmazione comunitaria 2014 – 2020.

Un elemento del nuovo assetto programmatico è infatti rappresentato dal programma europeo Erasmus Plus, istituito con il Regolamento (UE) 1288 del 11/12/13 ed entrato in vigore nel 2014, che, costituendo l'evoluzione del precedente LifeLong Learning Programme, ne ha assorbito la maggior parte delle attività, riorganizzandole nelle 3 azioni chiave: "Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento", "Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi" e "Sostegno alla riforma delle politiche"; con tale programma occorre pertanto interagire mediante un adeguato coordinamento sia degli interventi sia delle relative procedure di attivazione.

Un'analoga considerazione merita l'iniziativa "Garanzia Giovani", promossa nell'ambito della Youth Employment Initiative (da cui è originato il PON YEI approvato dalla CE con Decisione C 2014 – 4969 del 11/7/14) che, unitamente a un'offerta valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato, di tirocinio o di formazione professionale, annovera espressamente i tirocini in mobilità transnazionale tra le opportunità da mettere a disposizione dei giovani fino a 29 anni, entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dai percorsi di istruzione formale.

A completare il quadro di riferimento giova ricordare l'evoluzione di alcune iniziative volte a definire modelli operativi e procedurali condivisi a diversi livelli (autorità di gestione ed organismi attuatori) per la realizzazione dei progetti di mobilità; tra queste si segnala in particolare la sperimentazione, in atto, di un bando comune per interventi di mobilità transnazionale a valere sul FSE in favore di giovani svantaggiati e giovani adulti (Coordinated call on ESF Transnational Mobility Measures for Disadvantaged Youth and Young Adults), prodotto dal network TLN Mobility²

1.2 Finalità della Direttiva – Durata.

In continuità con la precedente Direttiva relativa alla Mobilità Transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze in materia di politiche attive del lavoro – edizione 2012/2014 di cui alla D.G.R. n. 4 – 4928 del 19/11/2012 e s.m.i., il presente provvedimento, in coerenza con il POR FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 (obiettivi tematici 8, 9 e 10), intende promuovere l'uso dello strumento della mobilità, in particolare dei giovani, (inclusi i disabili o i giovani maggiormente vulnerabili, anche provenienti da contesti sociali disagiati e con meno risorse economiche) in una logica di pari opportunità, offrendo ai beneficiari tirocini e percorsi formativi all'estero nei paesi europei con l'obiettivo di:

- favorirne l'apprendimento,
- incrementarne le competenze professionali e le opportunità occupazionali.

Ciò in quanto le esperienze di mobilità all'estero offrono opportunità di apprendimento sul piano delle competenze personali, dell'aumento della fiducia e sicurezza in sé, delle abilità sociali e professionali.

Analogamente lo scambio di esperienze a livello transnazionale costituisce uno strumento fondamentale per concorrere a tale processo, sia tramite la condivisione dell'innovazione nel campo della formazione professionale e dell'istruzione, sia attraverso la qualificazione dei servizi per l'impiego.

In questo quadro sono inserite le visite di studio all'estero degli operatori e professionisti del sistema formativo, dei servizi per il lavoro e dei servizi sociali, oltre che dei titolari di PMI o responsabili risorse umane delle imprese piemontesi, finalizzate al trasferimento, aggiornamento o miglioramento di competenze settoriali, metodologie e/o pratiche innovative nei campi di rispettiva competenza.

Oltre ai predetti interventi, la Direttiva si pone come obiettivo strategico l'integrazione e il consolidamento della rete EURES (European Employment Services) per il sostegno alla mobilità professionale. La Rete si rivolge sia ai giovani alla ricerca di sbocchi professionali in Europa, sia alle imprese interessate ad assumere personale in altri paesi europei.

La Direttiva, infine, nel perseguire le sinergie tra FSE e altri strumenti dell'Unione nell'ambito del Quadro Strategico Comune di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 del 17/12/13, intende disciplinare l'adesione, da parte della Regione a partenariati comunitari richiesti dai singoli operatori a valere in particolare sul programma Erasmus Plus.

Le attività previste dalla Direttiva sono ascrivibili alle azioni 3.10iv.12.3, 3.10iv.12.4, 1.8ii.2.4, 1.8i.1.1 e 1.8vii.5.2 del POR FSE 2014/2020.

La presente Direttiva ha validità pluriennale con scadenza al 31/12/2017. Essa potrà essere reiterata, fatte salve le modifiche e integrazioni che si rendano necessarie nel corso del -periodo di programmazione, per successivi cicli annuali o pluriennali, fino alla scadenza prevista per la conclusione delle attività del P.O.R. 2014/2020.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 6 di 6

2. DEFINIZIONI

2.1 Attuatori / Beneficiari dei contributi.

Possono realizzare le attività di cui alla presente Direttiva e beneficiare dei relativi contributi:

- le Agenzie Formative ex L.R. 63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, in possesso di esperienza nella organizzazione/gestione di progetti di mobilità transnazionale rivolta a giovani in formazione o a persone disponibili sul m.d.l. e/o di progetti di scambi transnazionali³;
- i Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.g.r. n.30 – 4008 del 11/6/12 e s.m.i., localizzati in Piemonte, che dimostrino di intrattenere rapporti consolidati con omologhe istituzioni di altri paesi⁴;
- i soggetti titolari di azioni definite da altri provvedimenti regionali per le quali sia prevista l'integrazione di cui al successivo paragrafo 3.2;
- la Regione stessa, attraverso la Direzione Coesione Sociale, direttamente o in raccordo con altre Direzioni regionali, anche mediante affidamento a propri enti strumentali;
- soggetti privati interessati, nei casi previsti, da specifiche procedure di appalto.

Le Agenzie formative suddette, in quanto attuatori dei progetti di mobilità/visite di studio e beneficiari dei relativi contributi, devono essere accreditate ai sensi delle normative nazionali e delle disposizioni regionali vigenti in materia per l'orientamento – macroarea "Sostegno all'inserimento al lavoro".

Le Agenzie formative ed i Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro possono operare tra loro anche in Raggruppamento Temporaneo (di seguito R.T.). Il R.T. può includere le CCIAA, anche in forma associata.

Ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia/soggetto accreditato con i suddetti requisiti, il R.T. può includere le Agenzie formative titolari dei corsi cui sono (o sono stati) iscritti i destinatari dei tirocini proposti; il R.T. può includere altresì le Agenzie formative o Soggetti accreditati per i servizi al lavoro, Imprese e P.A. i cui formatori, operatori e/o responsabili (inclusi i lavoratori e il titolare se PMI) siano destinatari delle visite di studio proposte.

Il possesso dei requisiti di accreditamento non costituisce un elemento di ammissibilità della domanda ed è rilevato al momento dell'attivazione del progetto approvato.

2.2 Destinatari finali delle attività.

Sono destinatarie delle attività di cui alla presente Direttiva le persone, domiciliate in Piemonte, di seguito indicate

- inoccupati/disoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni, disponibili sul mercato del lavoro;
- giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (NEET maggiorenni);
- giovani di età compresa tra 15 e 29 anni inseriti in percorsi di formazione professionale iniziale o superiore, attivati dalla Regione Piemonte e/o, anche in deroga al requisito della domiciliazione, da soggetti di Paesi esteri partner del progetto, fino a 24 mesi dopo la loro conclusione;
- destinatari di attività definite da altri provvedimenti regionali per le quali sia prevista l'integrazione.

Sono inoltre inclusi tra i destinatari gli operatori e professionisti del sistema formativo, dei servizi per il lavoro e dei servizi sociali del Piemonte (formatori, consulenti di orientamento, responsabili di istituti di fp, responsabili e operatori di servizi formativi/sociali o per il lavoro pubblici e privati operanti presso agenzie/istituti localizzati in Piemonte, funzionari delle P.A. competenti nelle suddette materie), inclusi i responsabili delle risorse umane delle imprese piemontesi, i lavoratori e titolari/amministratori di PMI piemontesi, e i loro coadiuvanti.

2.3. Tipologie di attività / interventi.

La Direttiva disciplina le seguenti tipologie di attività ciascuna della quali è declinata nei rispettivi interventi:

A – Attività dirette di mobilità transnazionale:

gestite in forma di Progetti di Mobilità Transnazionale (di seguito P.M.T. – paragrafo 3.1) e si compongono dei seguenti interventi realizzati all'estero:

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 7 di 7

- A1 – Tirocini
- A2 – Formazione strutturata
- A3 – Visite di studio

B – Attività integrative:

costituite da servizi aggiuntivi derivanti dalla realizzazione all'estero di attività già finanziate attraverso Direttive e Atti di Indirizzo regionali.

B1 – Integrazione tirocini curriculari finanziati nell'ambito delle Direttive Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere, Formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (mercato del lavoro), Alta Formazione e degli atti di indirizzo per la programmazione integrata del sistema formativo tecnico -professionale.

B2 – Integrazione mobilità formatori finanziata nell'ambito della Direttiva Formazione Formatori.

B3 – Integrazione mobilità giovani finanziata nell'ambito della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani" (Youth Employment Initiative – PON IOG)

C – Attività specifiche:

costituite da interventi di sistema e/o sperimentali connessi alla promozione della mobilità transnazionale.

C1 – Monitoraggio di attività finanziate e disseminazione dei relativi risultati/prodotti

C2 – Organizzazione di eventi / Accoglienza

C3 – Interventi sperimentali previsti da progetti di mobilità transnazionale realizzati in partnership con la Regione.

C4 – Sostegno all'incontro domanda/offerta di lavoro

C5 – Sostegno alla Rete EURES

D – Attività realizzate in risposta a specifici bandi europei:

derivanti dalla partecipazione diretta della Regione a progetti presentati ai sensi di specifici bandi europei.

D1 – Assunzione del ruolo di presentatore/titolare (capofila) di progetto.

D2 – Assunzione del ruolo di Partner attivo in progetti presentati da altri soggetti aventi titolo.

2.4 Servizi erogabili.

Gli interventi nell'ambito delle attività A e B sono realizzati attraverso i servizi di seguito indicati, diversamente aggregabili tra loro in relazione alle finalità e ai destinatari rispettivamente previsti.

1. Organizzazione e back office: organizzazione e gestione delle attività, preparazione, selezione dei partecipanti.
2. Tutoring individuale: attività di tutoring/mentoring svolta nel paese di destinazione, incluso il sostegno individuale dei tutor.
3. Servizio formativo specifico: docenza erogata nell'ambito dei percorsi di formazione in mobilità.
4. Sostegno linguistico: costi connessi al sostegno offerto ai destinatari (prima della partenza o durante l'attività) al fine di migliorare la conoscenza della lingua del paese di destinazione.
5. Sostegno individuale alla mobilità transnazionale: soggiorno dei destinatari durante l'attività, vitto e alloggio, assicurazioni, trasporti locali.
6. Sostegno individuale alla mobilità transnazionale: soggiorno degli accompagnatori durante l'attività, vitto e alloggio, assicurazioni, trasporti locali.^d

^d Servizio erogabile per i soli interventi che includano persone disabili o giovani minorenni

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 8 di 8

7. Viaggio: viaggi dei partecipanti, compresi i tutor e gli accompagnatori, dal luogo di origine alla sede dell'attività e ritorno.

Gli interventi realizzati nell'ambito delle attività C e D sono strutturati in relazione alle rispettive specifiche finalità e/o secondo le modalità previste dagli eventuali rispettivi bandi di riferimento.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Il perseguimento degli obiettivi indicati in premessa si attua attraverso il sostegno finanziario e/o operativo alla realizzazione delle attività definite al paragrafo 2.3, declinate negli interventi di seguito descritti.

3.1. Attività dirette di mobilità transnazionale (A).

Le attività dirette di mobilità transnazionale sono gestite tramite i P.M.T., Progetti di Mobilità Transnazionale, costituiti dagli interventi di seguito descritti, anche tra loro aggregati, rivolti ai destinatari indicati al paragrafo 2.2

- tirocini presso imprese o in agenzie/istituti di formazione;
- percorsi formativi transnazionali, anche in reciprocità, finalizzati all'inserimento lavorativo, progettati e/o realizzati congiuntamente a livello transnazionale da agenzie formative e/o per il lavoro/istituti di formazione di due paesi, anche in collaborazione con le imprese, con reciproco riconoscimento degli esiti;
- visite di studio presso organismi di formazione, servizi per il lavoro, imprese e Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di formazione professionale, lavoro e politiche sociali.

Il P.M.T. è presentato da un soggetto attuatore che lo sottoscrive e, in quanto beneficiario dei contributi, assume l'impegno di esecuzione degli interventi qualora il Progetto sia approvato.

Il **P.M.T.** si sviluppa attraverso tre fasi distinte:

- la **proposta iniziale**, articolata per i differenti interventi;
- la **definizione di dettaglio** delle edizioni che compongono ciascun intervento (in caso di approvazione);
- la **realizzazione**.

La **proposta iniziale** evidenzia gli obiettivi del Progetto e le relative strategie, l'analisi dei fabbisogni che ne motiva la proposizione, le aree geografiche di riferimento, le tipologie di soggetti coinvolti e la specificazione degli interventi che lo costituiscono; costituisce parte integrante del Progetto l'accordo tra le organizzazioni di invio e di accoglienza, sottoscritto dal soggetto attuatore/beneficiario e da uno o più organismi partner intermediari presso il paese ospite, al fine di garantire un elevato livello di qualità dell'intervento e la effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto stesso.

In relazione agli interventi proposti e ai servizi ad essi associati, sulla base del sistema parametrico di cui al paragrafo 5.1 viene attribuito un importo economico massimo a ciascun intervento.

Il P.M.T. e gli interventi che lo compongono sono oggetto della valutazione che si conclude con il relativo provvedimento di approvazione. La somma degli importi relativi agli interventi approvati costituisce l'ammontare complessivo massimo del P.M.T.

La **definizione di dettaglio** precede l'inizio delle attività e consiste, per i soli P.M.T. approvati, nella definizione delle singole edizioni di ciascun intervento. La definizione di dettaglio delle singole edizioni di interventi approvati è soggetta a un specifica procedura di comunicazione alla Direzione Coesione Sociale.

Possono essere realizzate più edizioni di un medesimo intervento fino all'esaurimento dell'importo approvato per l'intervento stesso, fatti salvi i casi, disciplinati dagli specifici dispositivi attuativi, in cui può essere consentita la compensazione tra interventi diversi, fermo restando l'importo complessivo del P.M.T.

La realizzazione è posta in capo al soggetto attuatore/beneficiario che ne è titolare e consiste nell'esecuzione e gestione delle edizioni nel rispetto delle condizioni previste dalla presente Direttiva, dai relativi dispositivi di attuazione e delle vigenti norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 9 di 9

Il finanziamento del P.M.T. avviene mediante l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in ciascuna delle edizioni di ogni intervento, in termini di durata e partecipazione, a parziale copertura delle spese sostenute nei limiti di cui alla presente Direttiva.

La Regione, Direzione Coesione Sociale, provvederà all'emanazione dei relativi bandi e delle disposizioni per la definizione di dettaglio delle edizioni, in attuazione della Direttiva medesima.

I soggetti attuatori/beneficiari possono sottoporre a richiesta di finanziamento i PMT comprendenti uno o più interventi, individuati tra i seguenti.

A1 – Tirocini all'estero per giovani e adulti inoccupati/disoccupati disponibili sul mercato del lavoro.

Oggetto

Formazione in situazione di lavoro finalizzata al rinforzo dell'occupabilità e all'aumento della flessibilità e adattabilità alle richieste del mercato del lavoro nazionale ed europeo mediante l'acquisizione di specifiche competenze professionali ed il miglioramento della conoscenza delle lingue straniere.

Nel caso di destinatari disabili o con difficoltà, il tirocinio è finalizzato al rafforzamento delle competenze trasversali, all'aumento dell'autonomia della persona, alla flessibilità e adattabilità a differenti modelli culturali.

Destinatari

Persone inoccupate/disoccupate di età compresa tra 18 e 35 anni, domiciliate in Piemonte, disponibili sul mercato del lavoro e giovani NEET maggiorenni.

Operatori aventi titolo:

Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c), anche in RT / Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.g.r. n.30 – 4008 del 11/6/12, con le caratteristiche di cui al paragrafo 2.1

Durata dell'intervento

I tirocini di cui alla presente azione possono avere durata compresa tra 2 e 52 settimane.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 4 – 5 – 7 del paragrafo 2.4:

A2 – Formazione transnazionale, anche in reciprocità

Oggetto

Corso di formazione progettato/realizzato a livello transnazionale da agenzie/istituti di formazione di due paesi in relazione a fabbisogni comuni espressi dai mercati del lavoro locali e finalizzati al riconoscimento reciproco dei relativi esiti; i percorsi formativi possono essere realizzati interamente nel paese ospitante ovvero prevedere lo svolgimento di moduli in ciascuno dei paesi interessati.

Il corso di formazione si intende in reciprocità qualora sia rivolto a gruppi di destinatari di entrambi i paesi.

Destinatari

Persone di età compresa tra 15 e 29 anni inserite in percorsi di formazione professionale iniziale o superiore attivati dalle due Regioni partner, fino a 24 mesi dopo la conclusione della formazione.

Operatori aventi titolo:

Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c), anche in RT, con le caratteristiche di cui al paragrafo 2.1

Durata dell'intervento

I percorsi possono avere durata compresa tra 4 e 16 settimane.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 3 – 5 – 7 del paragrafo 2.4:

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 10 di 10

A3 – Visite di studio

Oggetto

Soggiorni/visite di studio all'estero, presso agenzie/istituti di formazione, servizi per il lavoro, servizi sociali imprese e/o P.A. competenti nelle rispettive materie.

Destinatari

Operatori e professionisti del sistema formativo, dei servizi per il lavoro e dei servizi sociali piemontesi, responsabili delle risorse umane delle imprese piemontesi, titolari e amministratori di piccole e medie imprese piemontesi, inclusi i coadiuvanti.

Operatori aventi titolo:

Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c) / Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.g.r. n.30 – 4008 del 11/6/12, con le caratteristiche descritte al paragrafo 2.1

Durata dell'intervento

Le visite di studio possono avere durata compresa tra 2 giorni lavorativi e 2 settimane.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 1 – 2 – 5 – 7 del paragrafo 2.4:

3.2 Attività Integrative (B).

Le attività integrative sono costituite da servizi aggiuntivi derivanti dalla realizzazione all'estero di attività già finanziate attraverso Direttive e Atti di Indirizzo regionali e includono le seguenti tipologie di intervento:

B1 – Integrazione tirocini curriculari all'estero

Oggetto

Formazione in situazione di lavoro finalizzata all'integrazione di tirocini curriculari compresi in percorsi già approvati e finanziati ai sensi delle Direttive regionali Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere, Mercato del Lavoro, Alta Formazione e degli atti di indirizzo per la programmazione integrata del sistema formativo tecnico -professionale.

Destinatari

Persone destinatarie di azioni disciplinate dalle Direttive regionali soprarichiamate.

Operatori aventi titolo:

Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c), anche in RT, e tutti i soggetti titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi delle Direttive regionali soprarichiamate.

Durata dell'intervento

I tirocini possono avere durata coincidente in tutto o in parte con la durata del tirocinio curriculare approvato dal relativo provvedimento.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 5 – 7 del paragrafo 2.4:

B2 - Integrazione mobilità formatori

Oggetto

Realizzazione all'estero di visite di studio già approvate ai sensi di Atti regionali di Indirizzo per Formazione Formatori.

Destinatari

Persone destinatarie di azioni disciplinate dagli Atti regionali di Indirizzo in materia di Formazione dei Formatori.

Operatori aventi titolo:

Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c), anche in RT, titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi degli Atti regionali di Indirizzo in materia di Formazione dei Formatori.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 11 di 11

Durata dell'intervento

Le visite di studio possono avere durata compresa tra 2 giorni lavorativi e 2 settimane.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 5 – 7 del paragrafo 2.4:

B3 – Integrazione mobilità Garanzia Giovani

Oggetto

Realizzazione all'estero di tirocini già approvati ai sensi di Atti regionali di Indirizzo in applicazione del Programma Garanzia Giovani con risorse PON IOG

Destinatari

Giovani destinatari di azioni disciplinate dalla Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Reg.le Garanzia Giovani

Operatori aventi titolo:

Soggetti accreditati titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani

Durata dell'intervento

I tirocini possono avere durata coincidente in tutto o in parte con la durata del tirocinio approvato dal relativo provvedimento.

Servizi finanziabili

Sul presente intervento sono finanziabili i servizi 5 – 7 del paragrafo 2.4:

3.3 Attività specifiche (C)

La Regione promuove attività specifiche nel campo della mobilità transnazionale, sia per l'organizzazione e/o la partecipazione ad eventi connessi, sia per il sostegno alle attività realizzate nell'ambito della rete EURES.

I relativi interventi possono essere finanziati tramite le risorse del POR e/o del Bilancio regionale e possono essere gestiti sia mediante apposita procedura ad evidenza pubblica, sia direttamente, anche attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro nell'ambito del rispettivo Piano annuale di attività ex art. 6 della L.R. n.34/2008.

Nell'ambito delle disponibilità indicate sulla tabella 1) paragrafo 4.1 la Regione può proporre la realizzazione di attività coerenti con le indicazioni programmatiche della presente Direttiva, o accettarne la proposta da parte di soggetti di cui al paragrafo 2.1, qualora siano relative all'effettuazione di attività sperimentali o di rilevante interesse per la Regione, anche strutturate su base pluriennale, che impongano la gestione unitaria a livello regionale.

Rientrano in particolare tra le attività specifiche gli Interventi di seguito indicati:

C1 Monitoraggio di attività finanziate e disseminazione dei relativi risultati/prodotti: comprendono il monitoraggio delle attività della Direttiva, in itinere ed ex post, il follow up rispetto all'efficacia dei tirocini, l'organizzazione di attività di disseminazione sul territorio, i controlli e il monitoraggio sugli interventi che hanno previsto il coinvolgimento delle persone in situazione di svantaggio o con disabilità.

C2 Organizzazione/partecipazione a eventi / Accoglienza: comprende l'organizzazione e la realizzazione di eventi connessi alla promozione e al sostegno della mobilità transnazionale (presentazione di interventi; pubblicizzazione delle reti) inclusa l'accoglienza di operatori stranieri, singoli o in gruppo, invitati a partecipare ad iniziative a carattere transnazionale e la copertura delle relative spese; comprende altresì la partecipazione a eventi/gruppi a carattere istituzionale volti a promuovere le attività transnazionali.

C3 Interventi sperimentali previsti da progetti di mobilità transnazionale realizzati in partnership con la Regione Piemonte: comprende il finanziamento di attività da realizzare sulla base di impegni assunti dalla Regione

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 12 di 12

nella sua qualità di partner in progetti approvati nell'ambito di programmi europei, in particolare del Programma Erasmus+, non comprese nella dotazione economica dei progetti medesimi.

C4 Sostegno all'incontro domanda/offerta di lavoro: comprende l'organizzazione e la realizzazione di iniziative di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello europeo e di sostegno alla mobilità professionale transnazionale.

C5 Sostegno alla Rete EURES: comprende la realizzazione di azioni di sistema e/o di interventi rivolti alle persone finalizzati ad assicurare l'operatività della rete EURES, inclusa la progettazione e la sperimentazione di moduli di preparazione interculturale destinati ai Paesi che vi aderiscono.

3.4 Attività realizzate in risposta a specifici bandi europei (D).

La Regione, al fine di contribuire all'integrazione tra i diversi strumenti comunitari di promozione della transnazionalità partecipa ai programmi istituiti dall'Unione Europea, sia in veste di titolare di progetti presentati in risposta a specifici bandi/avvisi, sia in qualità di partner in progetti presentati da altri soggetti aventi titolo.

D1 - Assunzione del ruolo di presentatore/titolare (capofila) di progetto

Nel perseguimento degli obiettivi generali della programmazione regionale e in relazione alle competenze che ne caratterizzano l'operato, le Direzioni regionali possono rispondere ai bandi emanati ai sensi di programmi europei presentando specifici progetti dei quali la Regione assume la diretta titolarità.

D2 – Assunzione del ruolo di Partner operativo attivo in progetti presentati da altri soggetti aventi titolo

L'assunzione del ruolo di Partner operativo attivo è formalizzata nella fase di presentazione del progetto agli organi competenti da parte dei soggetti che ne abbiano titolo, nonché, nella fase esecutiva ed a seguito dell'approvazione del progetto e dell'ammissione ai relativi contributi da parte degli organi competenti, attraverso l'adozione dei necessari provvedimenti.

Il partenariato operativo attivo, consiste nella partecipazione al progetto attraverso l'esecuzione di specifica attività da parte di personale della Regione o di soggetti e/o organismi da questa appositamente incaricati.

La disciplina delle attività ascrivibili alla tipologia D è dettagliata al capitolo 11.

3.5 Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Non sono ammesse ai contributi di cui alla presente Direttiva, per le medesime voci di spesa, le azioni già finanziate nell'ambito di progetti approvati a valere su altri fondi strutturali o programmi comunitari⁵.

L'ammissibilità di interventi eventualmente assoggettati a normative specifiche è subordinata al pieno rispetto delle disposizioni di cui alle normative medesime e, ove previsto dai dispositivi di attuazione, all'acquisizione del parere positivo da parte dell'autorità competente secondo la normativa stessa.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 13 di 13

4. Risorse disponibili

4.1 Riparto delle risorse per intervento.

Sono attribuite alla presente Direttiva risorse pubbliche per complessivi € 8.500.000,00 derivanti dalla dotazione del POR FSE 2014 – 2020, a valere sulle priorità di seguito elencate:

3.10iv.12.3 € 5.000.000,00 - 3.10iv.12.4 € 300.000,00 - 1.8ii.2.4 € 200.000,00 - 1.8i.1.1 € 1.000.000,00 - 1.8vii.5.2 € 2.000.000,00.

TABELLA 1) – Direttiva mobilità transnazionale 2015 – 2017 - Ripartizione delle risorse per intervento			
Attività	Descrizione intervento	Disponibilità (Fondi pubblici)	Misura regionale (riferimento POR)
A (P.M.T.)	A1 mobilità all'estero per giovani e adulti inoccupati o disoccupati disponibili sul mercato del lavoro.	4.200.000,00	3.10iv.12.3.1
	A2 formazione transnazionale		3.10iv.12.3.2
	A3 visite di studio per operatori e professionisti del sistema formativo e dei servizi per il lavoro piemontesi		3.10iv.12.3.3
Totale azioni P.M.T.		4.200.000,00	
B (Attività integrative)	B1 Integrazione tirocini curriculari all'estero	300.000,00	3.10iv.12.3.4
	B2 Integrazione mobilità formatori	300.000,00	3.10iv.12.4.3
	B3 Integrazione mobilità Garanzia Giovani	200.000,00	1.8ii.2.4.12
Totale attività Integrative		800.000,00	
C (Attività specifiche)	C1 Monitoraggio di attività finanziate e disseminazione dei relativi risultati/prodotti	500.000,00	3.10iv.12.3.5
	C2 Organizzazione di eventi/ Accoglienza		3.10iv.12.3.6
	C3 Interventi sperimentali previsti da progetti di mobilità transnazionale realizzati in partnership con la Regione Piemonte		3.10iv.12.3.7
	C4 Sostegno all'incontro domanda/offerta di lavoro.	1.000.000,00	1.8i.1.1.1
	C5 Sostegno alla Rete EURES	2.000.000,00	1.8vii.5.2.1
Totale attività specifiche		3.500.000,00	
D (Partenariato regionale bandi europei)	D1 Assunzione di titolarità	-----	/
	D2 Assunzione del ruolo di partner	-----	/
Totale Partenariato regionale bandi europei		-----	
Totale generale		8.500.000,00	

La Direzione Coesione Sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascun intervento ed alle previsioni di impiego degli importi residui nei limiti delle compensazioni consentite dal POR fra le diverse priorità.

La prima scadenza per la verifica dello stato di avanzamento delle attività e dell'andamento della relativa spesa è fissata entro il **30/6/2016**.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 14 di 14

4.2 Riduzioni di stanziamento.

Qualora gli Organi comunitari, nazionali e/o regionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

4.3 Flussi finanziari.

I flussi finanziari tra la Regione e i soggetti attuatori sono regolati da specifiche disposizioni della Direzione regionale Coesione Sociale.

4.4 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Il finanziamento delle attività disciplinate dalla presente Direttiva, destinate a singole persone ai fini del miglioramento delle proprie rispettive conoscenze e competenze, non si configura come aiuto di Stato ai sensi della normativa comunitaria di riferimento.

5. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

5.1 Costi ammissibili e determinazione della spesa

Ai fini della disciplina delle spese ammissibili inerenti le azioni disciplinate dalla presente Direttiva si fa riferimento all'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 e all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013.

La Direzione Coesione Sociale definisce **le modalità per la determinazione della congruità dei costi preventivabili**, per ogni attività in relazione agli obiettivi, alla complessità ed alle modalità di esecuzione dei relativi interventi nonché all'articolazione dei servizi erogabili; e a tale scopo adotta un **sistema parametrico** finalizzato a contenere la spesa entro limiti predefiniti, anche mediante la definizione di specifiche Unità di Costo Standard (U.C.S.); nella definizione di tali limiti è assicurata la corrispondenza dei trattamenti adottati per attività tra loro analoghe, ancorché finanziabili ai sensi di differenti normative e/o disposizioni Comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nel quadro dell'integrazione e coordinamento degli interventi a valere su fondi comunitari, per l'attuazione degli interventi di cui alla presente Direttiva, i servizi 4 – sostegno linguistico, 5 e 6 - sostegno individuale e 7 – viaggio, sono remunerati applicando gli importi indicati dalle rispettive tabelle del Programma ERASMUS PLUS adottate per ciascun esercizio dall'ISFOL, Agenzia Nazionale cui è affidata per l'Italia la promozione e l'attuazione del Programma.

Nella determinazione del costo complessivo delle attività non sono considerate ad alcun titolo le eventuali spese di retribuzione degli allievi partecipanti.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalla presente Direttiva, si rinvia ai provvedimenti emanati dai Settori della Direzione competenti per materia.

6. QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ

6.1 Standard minimi di qualità delle attività.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva la Direzione Coesione Sociale definisce i requisiti generali delle attività e specifici di ciascun tipo di intervento in relazione ai seguenti temi:

- accordo tra l'Ente inviante e il Partner intermediario all'estero (per gli interventi che ne prevedano l'identificazione);

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 15 di 15

- struttura progetto;
- modalità di esecuzione;
- monitoraggio e valutazione degli esiti.

Allo scopo di garantire la qualità delle azioni di mobilità transnazionale, i progetti dovranno soddisfare i requisiti minimi definiti nei dispositivi sopra richiamati che si intendono applicati tanto all'Ente inviante quanto al partner intermediario estero

7. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Nel processo di valutazione delle proposte si terrà conto dei principi orizzontali espressi dalla Commissione (Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art.7e art.8.)

7.1 Principio delle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione.

I provvedimenti attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, in relazione alle differenti tipologie di intervento cui sono riferiti, declinano in specifiche disposizioni operative il rispetto dei principi delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione, affinché in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, sia tenuta in considerazione e promossa l'integrazione della prospettiva di genere e sia prevenuta qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

7.2 Principio dello sviluppo sostenibile.

I provvedimenti attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, in relazione alle differenti tipologie di intervento cui sono riferiti, declinano in specifiche disposizioni operative il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile finalizzato a preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente.

8. PRIORITA'

8.1 Priorità generali.

In coerenza con i principi dichiarati dal programma Erasmus Plus in tema di riconoscimento e convalida delle abilità e delle qualifiche, i provvedimenti attuativi emanati ai sensi della presente Direttiva, in relazione alle differenti tipologie di intervento cui sono riferiti, dovranno consentire la valorizzazione delle proposte che prevedano l'utilizzo di strumenti dell'UE per la trasparenza e il riconoscimento degli esiti conseguiti nella realizzazione delle attività.

I provvedimenti attuativi suddetti dovranno altresì consentire la valorizzazione degli interventi che assicurano condizioni di reciprocità nella mobilità dei partecipanti.

I provvedimenti attuativi dovranno inoltre consentire la valorizzazione delle proposte che includano nel partenariato almeno un'organizzazione EURES attiva e operante nel territorio regionale (con esclusione della Regione Piemonte) con attribuzione di uno specifico ruolo nell'attuazione del progetto.

Il mancato rispetto di priorità che, in quanto riconosciute, abbiano determinato l'attribuzione di premialità e/o condizioni di precedenza in sede di approvazione di un intervento, può comportare la revoca dei relativi contributi; i provvedimenti attuativi disciplinano le modalità di applicative della presente disposizione.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 16 di 16

SEZIONE SECONDA - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

9. PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

9.1 Modalità generali di presentazione delle domande.

I P.M.T. (attività di tipo A) sono presentati dagli operatori aventi titolo indicati al paragrafo 2.1) mediante specifiche procedure ad evidenza pubblica.

Le attività integrative (B) sono gestite con le modalità previste dagli atti di indirizzo che disciplinano gli interventi assoggettabili alla rispettiva integrazione e dai relativi dispositivi di attuazione.

Le attività specifiche (C) sono gestite mediante specifiche procedure ad evidenza pubblica, ovvero direttamente dalla Regione, anche avvalendosi dei propri Enti Strumentali.

I progetti presentati in risposta a specifici bandi europei (attività di tipo D) sono gestiti, oltre che nel rispetto delle condizioni previste dai bandi medesimi, secondo le modalità indicate al capitolo 11.

9.2 Procedure e criteri di selezione delle proposte.

Le procedure di selezione adottate dalla Direzione Coesione Sociale assicurano il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, riconoscimento reciproco, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Tali procedure definiscono due differenti modalità di selezione:

- 1) concessione di sovvenzioni previste dall'art.12 della Legge 24\1/90;
- 2) appalti di servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e del D.P.R. 207/10.

La Direzione Coesione Sociale individua di volta in volta tra esse la procedura di selezione delle operazioni congruente con la tipologia delle attività da realizzare.

Gli avvisi pubblici descrivono le attività realizzabili e le relative specifiche, i requisiti dei beneficiari dei contributi e dei destinatari degli interventi, le modalità e le scadenze di presentazione delle domande; le informazioni (o il rinvio ai provvedimenti che le contengono) relative alle risorse disponibili, alla valutazione delle proposte, alle condizioni di realizzazione degli interventi ed a tutti gli aspetti necessari a garantire il rispetto dei principi sopra richiamati.

Le proposte presentate ai sensi della presente Direttiva che siano in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito; a tale scopo sono adottate le classi di valutazione differenziate in relazione alle tipologie di attività di cui al paragrafo 2.3 descritte nella seguente tabella:

CLASSE DI VALUTAZIONE \ ATTIVITA'	ATTIVITA' DIRETTE DI MOBILITA' TRANSAZIONALE	ATTIVITA' INTEGRATIVE	ATTIVITA' SPECIFICHE (chiamata progetti)	ATTIVITA' IN RISPOSTA A BANDI EUROPEI
	A	B	C	D
A) SOGGETTO PROPONENTE	25	0	25	0
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA	60	90	60	90
C) PRIORITA'	10	10	10	10
D) SOSTENIBILITA'	5	0	5	0
E) OFFERTA ECONOMICA	0	0	0	0
TOTALE	100	100		100

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 17 di 17

In tutti i casi in cui la spesa è determinata in applicazione di parametri predefiniti (UCS, importi forfetari ecc.) la classe di valutazione E non è attivata.

Per le attività integrative e le attività realizzate in risposta a bandi europei, le classi A e D non sono attivate in quanto applicate alla valutazione già operata in sede di approvazione del progetto principale da parte dell'autorità competente.

Per le attività specifiche non gestite tramite chiamata a progetto si adottano le modalità di valutazione previste per i bandi di gara, conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nell'ambito delle attività realizzate in risposta a bandi europei, per gli interventi di tipo D2 l'adesione al partenariato è in ogni caso condizionata alla disponibilità delle necessarie risorse umane, materiali ed economiche.

Le disposizioni di dettaglio relative alla valutazione delle proposte sono riportate dal documento "Procedure e criteri di selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FSE 204/2020 e formalizzato con la D.G.R. n.15 – 1644 del 29/6/15.

9.3 Termini di conclusione del procedimento.

Il procedimento amministrativo di approvazione degli interventi di cui alla presente Direttiva si conclude entro 90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento ex LR 14/2014.

10. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

10.1 Condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi.

Per la realizzazione delle attività transnazionali, la Direzione Coesione Sociale sia nell'ambito degli avvisi pubblici, sia tramite specifiche disposizioni, definisce le modalità di autorizzazione, avvio e realizzazione degli interventi tenendo conto delle seguenti condizioni generali:

- 1) Nel caso di tirocini, formazione e visite di studio **devono essere individuate le imprese, le istituzioni formative e/o gli altri soggetti esteri presso cui sono realizzati i progetti**. L'operatore attuatore deve dimostrare di avere acquisito da parte di tali soggetti, l'impegno a:
 - favorire la comprensione della cultura e della mentalità del paese di accoglienza;
 - assegnare i compiti e le responsabilità ai destinatari in relazione alle loro conoscenze, attitudini e competenze nonché agli obiettivi del tirocinio/stage; mettere a loro disposizione il materiale necessario;
 - designare il tutor incaricato di seguire i progressi del destinatario;
 - apportare un sostegno logistico laddove necessario;
 - verificare che il **destinatario sia adeguatamente assicurato**;
 - garantire, per i percorsi formativi sperimentali, un'adeguata erogazione della formazione prevista, incluso un modulo di supporto linguistico strutturato in relazione alle caratteristiche in ingresso dei partecipanti.
- 2) Per gli interventi ascrivibili alle attività dirette di mobilità transnazionale (A) e per le attività integrative (B)
 - il soggetto attuatore deve individuare un **responsabile – coordinatore dell'organizzazione** delle attività previste dal progetto approvato per ciascuna tipologia di intervento;
 - ciascuna edizione **deve rispettare i termini di durata approvati per il relativo intervento**
 - il **riconoscimento di avvenuto inizio degli interventi** è subordinato ad **una procedura obbligatoria di comunicazione** finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi/partecipanti nell'ambito del vigente sistema degli indicatori di sorveglianza.
- 3) Per gli interventi ascrivibili alle attività specifiche (C) e alle attività realizzate in risposta a bandi europei (D), le condizioni generali per l'avvio e la realizzazione sono definite dai rispettivi provvedimenti di attuazione.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 18 di 18

Le attività di cui alla presente Direttiva **non possono essere oggetto di delega**, neanche parziale, da parte dell'operatore (soggetto attuatore) che ne è titolare.

I termini di realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva sono definiti dai rispettivi provvedimenti attuativi i quali dovranno altresì precisare che, salvo i casi di eventuale contenzioso in atto per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, con la conclusione delle attività e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, o la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza, il soggetto beneficiario non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'amministrazione titolare dell'intervento.

10.2 Rideterminazione degli importi dovuti.

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti avviene in relazione all'attività effettivamente svolta, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni comunitarie e regionali, in quanto applicabili. Le modalità per la rideterminazione degli importi dovuti sono definite dai singoli provvedimenti attuativi.

Le attività eventualmente realizzate in eccedenza a quanto approvato, ancorché svolte nel rispetto delle condizioni di cui alla presente Direttiva, non sono riconosciute ai fini economici ed i relativi costi restano a carico del soggetto attuatore.

La Direzione Coesione Sociale emana apposite disposizioni per disciplinare i casi di restituzione di importi già erogati al soggetto attuatore a titolo di anticipazione, definendone le modalità e i tempi.

10.3 Controllo e rendicontazione.

L'attuatore/beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Le procedure di gestione e controllo delle operazioni finanziate fanno riferimento a quanto indicato negli specifici provvedimenti emanati dalla Direzione Coesione Sociale.

10.4 Pubblicizzazione delle attività.

La pubblicizzazione delle attività finanziate avviene tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art.27 della Legge 198/06 e nell'art.115 e seguenti del Reg (UE) n.1303/2013; negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, devono essere sempre raffigurati i Logo del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica Italiana e della Regione Piemonte.

10.5 Penalità.

Nelle procedure ad evidenza pubblica sono riportate le penalità da adottare nei confronti degli operatori che non realizzano o realizzano parzialmente gli interventi finanziati o che non ne rispettano le condizioni di realizzazione, i termini temporali di attuazione o le scadenze di rendicontazione previste dalle disposizioni attuative.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 19 di 19

11. REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' IN RISPOSTA A SPECIFICI BANDI EUROPEI

Di seguito si definisce il quadro generale delle priorità e degli indirizzi operativi per la partecipazione regionale a progetti proposti nell'ambito del **Programma Erasmus + per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport** per il periodo **2014-2020**, istituito con il **regolamento UE n. 1288/2013** dell'11/12/13, **nonché nell'ambito di altri analoghi programmi.**

11.1 Indirizzi generali.

La partecipazione regionale ai programmi europei e in particolare al Programma ERASMUS + è finalizzata prioritariamente alla promozione della mobilità degli individui, a qualificare i sistemi formativi, a permettere la trasferibilità e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche acquisite ed a promuovere l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, realizzando sinergie e integrazione in tutti i diversi settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, rimuovendo le barriere tra le varie azioni e le differenti tipologie di progetti, sviluppando nuove idee, attirando nuovi attori dal mondo del lavoro e dalla società civile e stimolando nuove forme di cooperazione con l'obiettivo di diventare uno strumento più efficace per affrontare le reali necessità in termini di sviluppo del capitale umano e sociale in Europa e altrove.

11.2 Priorità.

In relazione al possibile coinvolgimento della Regione Piemonte nella realizzazione delle azioni suddette, per il periodo 2015-2017 sono individuate le seguenti priorità:

- interventi di mobilità finalizzata all'acquisizione delle competenze sia professionali sia trasversali;
- mobilità del personale finalizzata a un ulteriore sviluppo professionale di formatori, insegnanti, consulenti di orientamento, responsabili degli istituti ed esperti di programmazione nell'ambito del sistema della Formazione Professionale;
- partenariati finalizzati allo sviluppo di iniziative, alla promozione dell'innovazione e al trasferimento delle buone pratiche.

11.3 Forme di sostegno.

Il sostegno ai progetti europei si concretizza mediante azioni a titolarità regionale e a titolarità di soggetti terzi.

D1 - Assunzione del ruolo di presentatore/titolare (capofila) di progetto

Nel perseguimento degli obiettivi generali della programmazione regionale e in relazione alle competenze che ne caratterizzano l'operato, le Direzioni regionali possono elaborare specifici progetti nell'ambito del Programma prescelto, dei quali la Regione assume la diretta titolarità; in tal caso attiene alla responsabilità delle Direzioni la presentazione dei progetti nelle forme e nei tempi previsti dai rispettivi bandi.

Le Direzioni regionali responsabili di progetti presentati a valere sul Programma Erasmus + e/o sugli altri Programmi europei provvedono all'adozione degli atti e agli altri adempimenti amministrativi e gestionali connessi alla realizzazione dei progetti stessi.

Ove previsto dai bandi comunitari di riferimento, e ferme restando le responsabilità in capo alle Direzioni regionali interessate, nell'ambito del partenariato può essere individuato un soggetto cui attribuire il ruolo di coordinamento tecnico organizzativo delle attività.

D2 – Assunzione del ruolo di Partner operativo attivo in progetti presentati da altri soggetti aventi titolo

Nei casi in cui non si configuri la titolarità regionale, il sostegno ai progetti in oggetto si esplicita nella fase di presentazione agli organi competenti da parte dei soggetti che ne abbiano titolo, attraverso la formalizzazione

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 20 di 20

dell'appoggio alla proposta progettuale nonché, nella fase esecutiva ed a seguito dell'approvazione del progetto e dell'ammissione ai relativi contributi da parte degli organi competenti, attraverso l'adozione dei necessari provvedimenti.

Tale sostegno può essere concretizzato esclusivamente in partenariato operativo attivo, qualora l'intervento preveda la partecipazione al progetto attraverso l'esecuzione di specifica attività da parte di personale della Regione o di soggetti e/o organismi da questa appositamente incaricati.

Le Direzioni regionali possono partecipare a diverso titolo a progetti presentati sul medesimo programma da altri soggetti aventi titolo, fatte salve le funzioni e le responsabilità attribuite a questi ultimi.

11.4 Adempimenti procedurali.

Entro il trentesimo giorno precedente la data di presentazione dei suddetti progetti indicata sul relativo bando comunitario di riferimento, e comunque entro i tempi utili a esaminare le proposte progettuali per le quali si intenda richiedere il sostegno regionale, i soggetti che hanno titolo ai sensi del bando medesimo e che siano interessati alla partecipazione della Regione Piemonte in qualità di partner di un progetto, devono inoltrare una richiesta in tal senso alle Direzioni regionali che considerano potenzialmente interessate.

Tale richiesta di partenariato regionale contiene la descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare recante i relativi obiettivi e destinatari, la precisazione del ruolo che si intende richiedere alla Regione, il quadro finanziario di massima, l'indicazione dei partner coinvolti o che si presume di coinvolgere, secondo la scheda informativa sintetica allegata B alla presente Direttiva.

Le Direzioni regionali interpellate valutano l'ammissibilità delle proposte pervenute nei termini suddetti e sulla base delle priorità di cui al paragrafo 11.2., compatibilmente con le risorse umane, materiali ed economiche disponibili, identificano il sostegno accordabile.

In esito a tale valutazione e a seguito dell'espletamento della "Procedura di avvio delle proposte progettuali regionali" di cui alla D.g.r. n. 3 – 7594 del 21/5/14, sottoscrivono le adesioni ai progetti ritenuti conformi (mandato di adesione) e assumono i necessari impegni sul piano organizzativo affinché i titolari dei progetti possano inoltrare nei tempi previsti le proposte ai competenti organismi nazionali e/o comunitari.

I mandati di adesione previsti dal Programma Europeo di riferimento sono redatti a cura dell'organismo proponente nelle forme previste dal relativo bando comunitario; essi non devono in ogni caso prevedere condizioni in contrasto con le disposizioni di cui alla presente Direttiva.

Nella sottoscrizione dell'adesione a una proposta progettuale l'assunzione dei relativi impegni è sempre condizionata alla successiva approvazione del progetto da parte degli organi competenti.

Le Direzioni regionali responsabili di progetti presentati su un programma europeo ovvero partecipanti a progetti presentati da altri soggetti aventi titolo, trasmettono alla Direzione Coesione Sociale, ai soli fini informativi, copia della scheda informativa sintetica (allegato B) e degli atti inerenti tali progetti.

11.5 Realizzazione dei progetti approvati.

Qualora la Regione assuma la titolarità dei progetti europei, e pertanto risulti essere beneficiaria diretta della quota di finanziamento eventualmente accordata al progetto, ciascuna Direzione proponente assume la responsabilità nei confronti della Commissione Europea dell'attuazione del progetto stesso, degli adempimenti amministrativi ad esso connessi, nonché dei rapporti con gli altri partner e con l'agenzia nazionale di riferimento.

Allo scopo di consentire l'adozione dei successivi provvedimenti, i titolari di progetti che abbiano ottenuto il partenariato regionale, dovranno comunicare alla Direzione regionale interessata, e per conoscenza alla Direzione Coesione Sociale l'esito delle decisioni assunte in merito a ciascun progetto dai competenti organismi Comunitari (o dall'Agenzia nazionale di riferimento) e trasmettere alle Direzioni medesime la copia dei progetti approvati.

La mancata approvazione di un progetto da parte degli organi competenti comporta il decadimento del partenariato regionale.

Ciascuna Direzione adotta i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni previste dai progetti approvati.

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 21 di 21

12. DISPOSIZIONI FINALI

12.1 Flussi informativi.

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Coesione Sociale (o agli enti strumentali responsabili dei procedimenti) tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

12.2 Altre disposizioni.

La Direzione Coesione Sociale stabilisce le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori attuatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 10.5.

Le procedure ad evidenza pubblica stabiliscono i casi in cui gli operatori titolari di interventi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per le azioni normalmente finanziate. Nell'eventualità in cui l'intervento per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio – gestione – controllo risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta nel rispetto delle condizioni previste dalla procedura ad evidenza pubblica ad esso relativo.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Direttiva opera nel rispetto delle seguenti norme e disposizioni, in quanto applicabili

- Raccomandazione (CE) n.613/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori (GU L 215 del 9.8.2001).
- Raccomandazione (CE) n.961/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla Mobilità Transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta Europea di Qualità per la Mobilità”.
- Raccomandazione (CE) n.155/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all' istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).
- Raccomandazione n. 2011/C 199/01 del Consiglio del 28/6/2011 “Youth on the Move — Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento”.
- Raccomandazione 2013/C 120/01 del Consiglio del 22/4/13 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (Youth Guarantee)
- Decisione n.2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS).
- Decisione C(2014)4969 della Commissione dell'11/07/2014 che approva il “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani”
- Decisione C(2014)9914 del la Commissione del 12/12/2014 che approva il “Programma Operativo Regionale FSE”
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 23 aprile 2008, n. 2008/C 111/01, che introduce il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Reg. (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio
- Regolamenti (UE) n. 288/2014 del 25/2/14, (UE) n. 215/2014 del 07/3/14 e (UE) n. 821/2014 del 28/7/14 recanti norme e modalità di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 22 di 22

- Reg. (UE) n.1288 del 11/12/13 che istituisce il programma Erasmus+
- DIRETTIVA 2000/78/CE che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro
- Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale".
- Legge Regionale 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro".
- D.G.R. n. 152-3672 del 06/08/2006 e s.m.i. che individua nei processi di acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze, una prima formalizzazione della disciplina complessiva degli standard formativi regionali, coerenti con l'evoluzione della normativa europea e nazionale in materia di istruzione, formazione professionale e lavoro;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 e s.m.i., presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR 2014-2020
- D.G.R n. 66-3576 del 19/3/2012 "Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro";
- D.G.R n. 30-4008 del 11/6/2012 "Istituzione dell'elenco regionale per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro".
- D.G.R n. 74-5911 del 3/6/2013 "LR 34/08 artt. 38 - 41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti".
- D.G.R. n. 22-7493 del 23/4/2014, "Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale"
- D.G.R. n. 34-521 del 3/11/2014, "Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla D.G.R. n. 22-7493 del 23 Aprile 2014"
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014, "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- DD 172 del 28/03/2011 "D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 e s.m.i all.L) - approvazione del "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti - il processo di accertamento, formalizzazione e certificazione delle competenze."
- DD 819 del 18/12/2013 "D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per la l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte"

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 23 di 23

Allegato A

Tabella riepilogativa delle tipologie di attività

Tipologie di attività	Interventi	Soggetti attuatori/beneficiari	Destinatari	Servizi e misure finanziabili	Modalità di presentazione della richiesta
A Attività dirette di mobilità transnazionale	A1 – tirocini all'estero per giovani e adulti inoccupati/disoccupati disponibili sul mercato del lavoro	Agenzie Formative accreditate, anche in RT Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro	Personae inoccupate/disoccupate di età compresa tra 18 e 35 anni domiciliate in Piemonte, disponibili sul mdl e giovani NEET maggiorenni.	1 – 2 – 4 – 5 – 7	Avviso regionale
	A2 – Formazione transnazionale, anche in reciprocità	Agenzie Formative accreditate, anche in RT	Personae di età compresa tra 15 e 29 anni inserite in percorsi di f.p. iniziale o superiore attivati dalle Regioni partner, fino a 24 mesi dopo la conclusione della formazione.	1 – 2 – 3 – 5 – 7	Avviso regionale
	A3 Visite di studio	Agenzie Formative accreditate, anche in RT Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro	Operatori e professionisti del sistema formativo, dei servizi sociali e per il lavoro e responsabili delle risorse umane di imprese piemontesi. Titolari e amministratori di PMI piemontesi, inclusi i coadiuvanti	1 – 2 - 5 - 7	Avviso regionale
B Attività Integrative	B1 Integrazione tirocini curriculari all'estero	Soggetti titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi delle Direttive regionali Obbligo di Istruzione/Diritto Dovero, Mercato del Lavoro, Alta Formazione e Programmazione integrata tecnico professionale	Personae destinatarie di azioni disciplinate dalle Direttive regionali O/I - Diritto Dovero, Mercato del Lavoro, Alta Formazione e Programmazione integrata tecnico professionale	5 – 7	Avviso regionale
	B2 Integrazione mobilità formatori	Agenzie Formative, anche in RT a titolari di azioni approvate e finanziate ai sensi della Direttiva regionale Formazione Formatori	Personae destinatarie di azioni disciplinate dalla Direttiva Formazione Formatori	5 – 7	Avviso regionale
	B3 Integrazione mobilità Garanzia Giovani	Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro titolari azioni approvate e finanziate ai sensi della Direttiva regionale Garanzia Giovani	Giovani destinatari di azioni disciplinate dalla Direttiva Garanzia Giovani	5 – 7	Avviso regionale
C Attività specifiche	C1 Monitoraggio e disseminazione C2 Organizzazione di eventi/Accoglienza C3 Interventi previsti da progetti di mobilità transnazionale realizzati in partnership con la Regione Piemonte C4 Sostegno incontro D/O lavoro C5 Sostegno Rete EURES	Agenzie Formative accreditate, anche in RT Soggetti Accreditati per i servizi al lavoro Enti strumentali della Regione Soggetti privati interessati, ove previsto, da specifiche procedure di appalto. Soggetti titolari di progetti approvati nell'ambito di Programmi europei Operatori della Rete EURES	Destinatari previsti dal bando di riferimento	/	Procedura di evidenza pubblica
D Attività realizzate in risposta a specifici bandi europei	D1 Assunzione del ruolo di capofila di progetto	Direzioni regionali	Destinatari previsti dal bando di riferimento /	/	/
	D2 Assunzione del ruolo di Partner operativo attivo	Soggetti titolari di progetti approvati nell'ambito di programmi europei	Destinatari previsti dal bando di riferimento	/	Istanza

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 24 di 24

Allegato B

Scheda Tecnica per la partecipazione regionale a progetti proposti nell'ambito di programmi comunitari

Dati obbligatori da inserire sulla scheda informativa per la richiesta di partenariato regionale

- = Dati identificativi del soggetto richiedente (incluso il codice anagrafico regionale);
- = titolo del progetto per il quale si richiede il partenariato;
- = estremi della Call (avviso comunitario di riferimento) e data di scadenza per la presentazione;
- = descrizione sintetica della proposta progettuale che si intenderà presentare, in termini di:
 - approccio utilizzato nell'identificazione dei problemi che il progetto intende affrontare;
 - inquadramento in un più ampio quadro strategico della scelta di operare nell'ambito della mobilità;
 - tipologia e caratteristiche dei destinatari;
 - problemi (stati di difficoltà o disfunzionalità) dei destinatari;
 - obiettivi (coerenza rispetto ai problemi individuati);
 - attività da realizzare, con particolare riferimento all'approfondimento delle competenze linguistiche;
 - strumenti (tirocini, scambi di buone prassi, visite, altro) e relativa quantificazione;
 - indicatori di misurabilità dei risultati (benefici duraturi nel tempo per i destinatari) e ricadute delle azioni sui soggetti stessi;
- = partner di progetto con l'indicazione dei relativi ruoli e compiti;
- = rete territoriale con l'indicazione dei relativi ruoli e compiti;
- = fasi di realizzazione e relativa tempistica;
- = scheda economica sintetica con identificazione del contributo richiesto a valere sull'avviso comunitario di riferimento;
- = tipo di collaborazione richiesta alla Regione Piemonte e relativa motivazione;
- = quantificazione dell'eventuale contributo integrativo regionale economico e/o operativo richiesto;
- = complementarietà ed integrazione delle azioni con le iniziative sui giovani (considerate anche in fase di valutazione del progetto da parte dell'Isfol).

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE	Settore Formazione Professionale
DIRETTIVA Mobilità Transnazionale 2015/2017	Pagina 25 di 25

NOTE

- ¹ esempio - Europass, per l'istituzione di un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, adottato con Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004.
- ² TLN Mobility è un partenariato costituito da autorità di gestione FSE di 15 Stati membri ed è coordinato dal Bundesministerium für Arbeit und Soziales (Germania – Ministero del lavoro e degli affari sociali). Per l'Italia partecipano il Ministero del Lavoro, ISFOL e la Provincia Autonoma di Trento. Istituito con finanziamento del FSE nel 2013, si pone l'obiettivo di combattere la disoccupazione giovanile attraverso la mobilità transnazionale.
- ³ Per esperienza si intende la partecipazione documentata in almeno 1 anno solare fra i 4 immediatamente precedenti la data di presentazione della domanda a progetti di mobilità transnazionale approvati e finanziati dalle competenti autorità pubbliche comunitarie, nazionali o regionali, realizzati e conclusi.
- ⁴ Per dimostrazione di rapporti consolidati si intende l'attestazione di attività svolta in collaborazione con omologhe istituzioni di altri paesi nell'arco dei 4 anni immediatamente precedenti la data di presentazione della domanda.
- ⁵ Art.65, comma 11 Reg. (UE)1303/2013: Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più Programmi o da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno da un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma.